



Regione Lombardia

PRONTUARIO PER LA PESCA DILETTANTISTICA NEL BACINO N. 4 LAMBRO OLONA e SEVESO

Aggiornato al 18 giugno 2018

Dal 18 giugno 2018 i Regolamenti provinciali di pesca non saranno più in vigore e saranno sostituiti dalle modifiche ai regolamentari descritte nel presente prontuario.

Bacino di Pesca n. 4 "Lambro Olona e Seveso" interessa i seguenti corpi idrici:

Provincia di Como

Fiume Lambro a valle del ponte di Nibionno sulla SP 342

Torrente Acquanegra

Torrente Seveso a valle del ponte sulla SP 342

Torrente Lura a valle del ponte sulla SP 342

Provincia di Milano e Monza Brianza

Idroscalo tutto il bacino

Fiume Olona e Lambro Meridionale da Legnano a Carpiano

Fiume Seveso da Lentate sul Seveso a Milano

Fiume Lambro da Briosco a San Zenone al Lambro

Torrente Molgora da Carnate a Truccazzano

Fiume Adda da Trezzo d'Adda a Truccazzano

Canale Muzza da Cassano d'Adda a Paullo

Naviglio Martesana dall'origine dal fiume Adda a Trezzo d'Adda fino alla confluenza nel Cavo Redefossi a Milano

Naviglio Grande da Corsico a Milano

Canale Villorosi da Castano Primo a Cassano d'Adda

Rogge e canali del reticolo idrico minore

Provincia di Lodi

Fiume Lambro settentrionale dal comune di Casaleto Lodigiano al confine con la provincia di Milano sino alla confluenza al Po in comune di Orio Litta

Fiume Lambro Meridionale dal territorio lodigiano in comune di Valera Fratta; sino all' immissione nel Lambro settentrionale in comune di Sant' Angelo Lodigiano

Colatore Lisone dal comune di Casaleto Lodigiano sino al fiume Lambro, con relative diramazioni

Cavo Sillaro Dall'autostrada A1 in comune di Lodivecchio in corrispondenza della S.P. 115 fino allo sbocco nel fiume Lambro in comune di Salerano sul Lambro

Sistema della Mortizza o Collettore di Bonifica della Bassa Lodigiana

Rogge e canali del reticolo idrico minore

Provincia di Varese

Fiume Olona dal Ponte di Vedano sulla provinciale Varesina

Torrente Tenore

Torrente Bozzente dalle sorgenti al confine con la provincia di Varese

Rogge e canali del reticolo idrico minore

Provincia di Pavia

Roggia Olona e Misano Olona dall'origine in comune di Vidigulfo alla confluenza con il Roggione in comune di Bornasco;

Fiume Olona Meridionale: da Bornasco fino a San Zenone Po (a monte dell'argine maestro);

Colatore Roggione: dall'origine in comune di San Genesio alla confluenza con la roggia Misano Olona in comune di Bornasco;

Roggia Barona: dall'origine in comune di Giussago fino alla confluenza nel Roggione in comune di San Genesio;

Fiume Lambro Meridionale: da Siziano a Chignolo Po (a monte dell'argine maestro);;

Rogge e canali del reticolo irriguo provinciale

Provincia di Lecco

Torrente Molgora

Torrente Curone

Torrente Molgoretta

Torrente Lavandaia

Roggia Bevera (Comune di Cassago B.za)

Nella zona della confluenza dei fiumi e degli altri corsi d'acqua in alveo di Po, il confine delle acque del bacino è delimitato dalle linee di congiunzione degli apici delle foci medesime nel Po.

La presente pubblicazione ha carattere divulgativo e non legale. Si invitano tutti gli interessati a procurarsi presso i nostri uffici le seguenti fonti normative, da cui sono tratte le notizie riportate:

- Legge Regionale n. 31/08
- Regolamento Regionale n. 2/2018
- Documento tecnico regionale per la gestione ittica D.G.R 7/20557 del 02.02.2005
- Legge Regionale n. 7/2016
- Il Decreto del Dirigente della Direzione Generale Agricoltura n. 6104 del 03.05.2018

Si invitano i pescatori ad informarsi circa altre limitazioni sull'attività di pesca individuate da altri soggetti pubblici e privati come: Comuni, Comunità Montane, Parchi, Navigazione Pubblica, Società idroelettriche.

ACCESSO ALLE ACQUE

LICENZA DI PESCA

Coloro che intendono esercitare la pesca dilettantistica nelle acque interne dello stato italiano devono essere in possesso della "licenza di pesca" di tipo B.

La licenza di pesca è costituita esclusivamente dalla ricevuta di versamento della tassa annuale di concessione regionale di Euro 23,00 da esibirsi unitamente ad un documento di identità.

Il versamento della tassa può essere effettuato con le seguenti modalità:

- sul seguente conto corrente bancario: **IT95 D030 6909 7901 0000 0300047** (Codice SWIFT o BIT per pagamenti da conti esteri: BCITITMM)
- sul seguente conto corrente postale: **25911207**

Intestati a: Regione Lombardia – Tassa di concessione per la pesca – Servizio Tesoreria.

E' obbligatorio indicare nella causale dei versamenti:

- Codice fiscale e i dati anagrafici del soggetto che effettua il versamento

- Codice direzione generale di riferimento: M1
- "Licenza di pesca tipo B"

Sono esentati dal possesso della licenza di pesca i residenti in Italia di età inferiore a 18 anni o superiore a 65 anni e i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 che esercitino la pesca con l'uso della sola canna, con o senza mulinello, armata con uno o più ami. Coloro che pescano con strumenti diversi dalla canna (es. quadrato, tirlindana, fiocina) devono munirsi di licenza di pesca.

ACQUE AFFIDATE IN CONCESSIONE E DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA

Per pescare nelle acque affidate in concessione, o in quelle soggette a diritto esclusivo di pesca, descritte in appendice, è necessario possedere oltre alla licenza di pesca anche il permesso del concessionario o del titolare del diritto esclusivo di pesca.

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

Tutte le acque del bacino sono classificate come acque di "Tipo C" ai sensi dell'art. 137 della L.R. 31/2008.

PESCA DA NATANTE

La pesca da natante è consentita solo nelle ore diurne ed esclusivamente:

- nel bacino dell'Idroscalo
- nei laghi di cava

Non è consentito l'uso dell'ecoscaudaglio. La pesca con il ciambellone o belly boat è consentita solo nei laghi di cava, esclusivamente nelle ore diurne.

PERIODI DI DIVIETO DI PESCA

Gli esemplari catturati durante i periodi di divieto devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno. È proibito detenere la fauna ittica in periodo di divieto in prossimità dei corpi idrici anche se non si sta pescando. I periodi di divieto decorrono da un'ora dopo il tramonto del giorno di inizio e terminano un'ora prima dell'alba del giorno di scadenza.

Specie	Periodo di divieto
Pesce persico	1° aprile - 31 maggio
Luccio	1° gennaio – 15 aprile
Tinca	1° maggio – 30 giugno
Pigo	1° aprile - 31 maggio
Barbo	15 maggio – 20 giugno
Cavedano	1° maggio – 30 giugno
Carpa	15 aprile – 15 giugno
Savetta	1° aprile – 31 maggio
Vairone	1° aprile - 31 maggio

Persico trota	15 aprile - 15 giugno
Triotto	1° maggio – 30 giugno
Cheppia	1° maggio – 30 giugno
Lucioperca	1° aprile - 31 maggio
Trota marmorata, Alborella, Barbo canino, Cobite comune, Cobite mascherato, Cobite barbatello, Lampreda padana, Lasca, Panzarolo, Scazone, Spinarello, Ghiozzo padano, Cagnetta e Temolo	Sempre protetti

In caso di cattura accidentale di soggetti di Storione comune e di Storione cobice e Storione ladano è fatto obbligo di segnalare dell'avvenuta cattura all'UTR territorialmente competente.

MISURE MINIME E LIMITI DI CATTURA

Gli esemplari catturati al di sotto della misura minima devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno. È proibito detenere la fauna ittica al di sotto della misura minima in prossimità dei corpi idrici anche se non si sta pescando.

Specie	Misura minima di cattura cm
Pesce persico	20
Luccio	60
Tinca	35
Pigo	40
Cheppia	40
Barbo	30
Cavedano	30
Carpa	35
Savetta	35
Persico trota	30
Lucioperca	40

Le lunghezze dei pesci sono misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale.

Limiti di cattura giornalieri per pescatore

Per ogni giornata di pesca il pescatore può catturare e detenere al massimo:

Specie	N° capi detenibili
Luccio	1
Persico reale	20

- Triotto 0,5 Kg
- Vairone 0,5 Kg
- 5 kg complessivi di pesce, comprese le specie sopra elencate.

I limiti di cattura non si applicano in occasione di gare e manifestazioni di pesca.

Il limite di peso può essere superato nel caso di cattura di un ultimo esemplare di grosse dimensioni.

Al raggiungimento dei limiti di detenzione, è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca.

I limiti di cattura descritti al paragrafo precedente non si applicano per le specie alloctone dannose, sotto elencate, le quali non possono essere di nuovo immesse e debbono essere soppresse.

Specie ittiche dannose: Abramide, Blicca, Carassio, Carassio dorato, Pseudorasbora, Rodeo, Gardon (Rutilo), Barbo esotico, Aspigo, Pesce gatto (tutte le specie), Pesce siluro, Acerina.

NORME GENERALI DI PESCA

Posto di pesca

Il posto di pesca spetta al primo pescatore arrivato, il quale ha diritto di chiedere ad altri di pescare ad una distanza di almeno dieci metri. La distanza deve essere rispettata in tutte le direzioni.

Attrezzi consentiti

- Canna lenza: (massimo tre attrezzi per pescatore), con o senza mulinello e armata di un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali, per ogni canna; nell'epoca di divieto di pesca alle trote fino al 30 aprile è vietato l'utilizzo di attrezzature radenti il fondo.

- Bilancia o quadrato con le seguenti limitazioni:
 - le maglie della rete non devono essere inferiori a mm 10;
 - la bilancia deve essere manovrata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di m 10. E' ammesso l'ausilio delle carrucola, ma non è consentito utilizzare funi che attraversano il corpo idrico né altri impianti fissi, ad esclusione della forcilla (semplice dispositivo antiscivolo);
 - la bilancia deve essere usata unicamente di giorno, da riva, a piede asciutto e deve essere manovrata in senso verticale;
 - è vietato utilizzare la bilancia a meno di 15 metri da un altro pescatore che utilizzi un analogo strumento; la distanza deve essere calcolata sia sulla stessa riva che fra rive opposte
 - è vietato utilizzare la bilancia nel periodo compreso fra il 1° maggio ed il 30 giugno;
 - è vietato utilizzare la bilancia nei corpi idrici dove l'attrezzo di pesca occupa più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua.

Esche e pasture

Fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi. Durante il periodo di divieto di pesca della carpa è vietato l'utilizzo delle boiles, dei pellets e del mais.

Pesca con il pesce vivo

Il pesce vivo utilizzato come esca è consentito soltanto se appartiene ad una delle seguenti specie, nel rispetto delle misure minime e dei periodi di divieto:

- Barbo comune
- Scardola
- Triotto
- Vairone

Pesca nelle ore notturne

La pesca notturna è consentita esclusivamente dalla riva.

Zone a regolamentazione speciale

Nelle zone a regolamentazione speciale descritte in appendice sono in vigore particolari limitazioni sulla pesca.

DIVIETI

È sempre vietato pescare:

- Con la dinamite o altro materiale esplosivo;
- Con la corrente elettrica;
- Gettando o immettendo nell'acqua sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere i pesci;
- Collocando reti o apparecchiature di pesca, sia fisse che mobili, attraverso fiumi, torrenti, canali, laghi ecc., in modo da occupare più di un terzo della loro larghezza;
- Usando l'ecoscandaglio;
- Usando il guadino, il quale deve essere adoperato esclusivamente come mezzo per il recupero del pesce già allamato;
- A strappo;
- Con le mani;
- Prosciugando i bacini o i corsi d'acqua, deviandoli o ingombrandoli con strutture stabili o smuovendo il fondo delle acque, oppure impiegando altri sistemi non previsti dalle norme vigenti;
- Quando i corpi idrici sono in asciutta completa;
- Pasturando con il sangue solido o liquido o con sostanze chimiche;
- Usando il sangue solido come esca;
- Usando fonti luminose durante l'esercizio della pesca;
- Attraverso aperture praticate nel ghiaccio;
- Manovrando paratie;
- Collocando nelle acque reti o altri attrezzi di pesca, ad esclusione della lenza, ad una distanza inferiore ai 40 metri dalle strutture di risalita dell'ittiofauna, delle opere idrauliche trasversali delle centrali idroelettriche e dai loro sbocchi nei canali, dalle cascate e dai ponti.

È inoltre vietato:

- Abbandonare esche, pesce, attrezzi di pesca o rifiuti sia in acqua che a terra.
- Detenere sul luogo di pesca di attrezzi non consentiti o di attrezzi consentiti in periodi nei quali ne sia vietato l'utilizzo.
- Qualsiasi forma di commercio dei prodotti della pesca non professionale.

Modalità di utilizzo dei campi gara

Le gare e le manifestazioni di pesca soggette ad autorizzazione sono quelle che comportano l'uso esclusivo di tratti di corpo idrico e/o che comportano l'immissione di fauna ittica.

Le gare di pesca soggette ad autorizzazione si possono svolgere di norma nei tratti all'uopo individuati e denominati "campo gara", riportati in calce a questo paragrafo.

Con provvedimento del dirigente dell'UTR territorialmente competente possono essere autorizzate gare e manifestazioni di pesca anche al di fuori dei tratti individuati come "campi gara secondo le indicazioni previste dai Piani Ittici Provinciali ex art 138 della LR 31/2008 e art. 2 della LR 7/2016.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca nei campi gara sono rilasciate:

- nelle acque soggette a diritti esclusivi di pesca, dal titolare/gestore del diritto
- nelle acque in concessione ai sensi dell'art. 134 della l.r. 31/2008, dal concessionario
- nelle restanti acque dal Dirigente dell'UTR territorialmente competente secondo le indicazioni previste dai Piani Ittici Provinciali ex art 138 della LR 31/2008 e art. 2 della LR 7/2016.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca dovranno comprendere:

Il nome dell'organizzatore;

Il nome, i recapiti e del responsabile;

- Il carattere della gara o manifestazione (sociale, provinciale, interprovinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- Il giorno e l'orario;
- Il numero approssimativo di partecipanti;
- Il numero identificativo del campo gara e degli eventuali settori interessati;
- La specie ittica eventualmente immessa, la sua quantità, la data e l'orario di immissione. Il responsabile di gara dovrà esibire in caso di controlli idonea certificazione sanitaria del pesce oggetto d'immissione qualora questa sia prevista.

La pesca è sempre vietata a partire dall'avvenuta immissione di fauna ittica fino all'inizio della manifestazione.

Gli organizzatori sono tenuti a posizionare opportune tabelle segnaletiche in corrispondenza dei tratti utilizzati. Le tabelle devono riportare la data della manifestazione, l'orario di inizio e di fine gare e la denominazione dell'organizzatore e del responsabile di gara. Le tabelle devono essere posizionate con almeno 24 ore di anticipo e devono essere rimosse al termine della gara.

Vige l'obbligo di conservazione in vivo del pescato e sua reimmissione al termine della gara, salvo le specie ittiche alloctone ritenute dannose dal documento tecnico regionale.

In Appendice è riportato l'elenco dei campi per le gare di pesca

APPENDICE

Acque affidate in concessione

Sono affidate in concessione alla FIPSAS le seguenti acque:

- Fiume Lambro: dal Mulinello di Torrevecchia Pia (confluenza Ticinello) al Ponte di Zibido;
- Fiume Olona: dal salto della "Ferma" o "Travacca" in comune di Costa de' Nobili allo sbocco nel fiume Po presso S. Zenone Po;
- Fiume Lambro: dal Mulinello di Torrevecchia Pia al Ponte di Zibido;
- Fiume OLONA: dalla "Travacca" in comune di Costa de' Nobili allo sbocco nel fiume Po presso S. Zenone Po; dalla chiusa dei Bartoli in comune di Lesmo alla chiusa del Gernio tra i comuni di Sovico e Biassono;
- Fiume Lambro: in comune di Melegnano in doppia sponda dallo sbocco del colatore Addetta allo scaricatore Roggia Molina della Bernarda (diritto Medici in concessione FIPSAS)
- Colatore Addetta: dal ponte del Borgonovo in comune di Paullo all'immissione nel Lambro
- Cavo Sillaro: dall'origine a monte di C.na Bonora in comune di Pieve di Fissiraga a Borghetto Lodigiano dove prende il nome di roggia Muzzino;
- Colatore Mortizza - nel tratto dal Ponte Rosso (S.S. 9 Via Emilia) in comune di Guardamiglio allo sbocco nel fiume Po in comune di Santo Stefano Lodigiano, scorrente nei comuni di: Guardamiglio, San Rocco al Porto e Santo Stefano Lodigiano;

Diritti Esclusivi di Pesca

I Diritti esclusivi di pesca sono tratti di acque pubbliche ove la pesca può essere svolta unicamente dai detentori dei diritti i quali possono acconsentire la pesca di altri soggetti, dietro il rilascio di appositi permessi. All'interno dei Diritti esclusivi, il detentore o il gestore può introdurre regolamenti specifici.

I diritti esclusivi di pesca sono identificabili dalla presenza di appositi cartelli.

Diritti esclusivi di pesca gestiti dalla FIPSAS

L'esercizio della pesca è consentito a coloro in possesso di tessera F.I.P.S.A.S.:

- Colatore Ancona: da Cappella Sambuchetti nel comune di Orio Litta a località Ponte Rosso (s.s. 9) nel comune di Guardamiglio
- Canale Arzarolo: da C.ne Livelli a sbocco in colatore Ancona (Comune di Senna Lodigiana)
- Roggia Barbavara: dall'Autostrada A1 in prossimità di C.na Frandellona in comune di Borgo San Giovanni fino a C.na Barbavara nel comune di Borghetto Lodigiano
- Canale Marchesina: da località Casoni in comune di Borghetto Lodigiano alla C.na Case Nuove in comune di Senna Lodigiana
- Canale Resmina: dall'Autostrada A1 in comune di Fombio e Santo Stefano Lodigiano al colatore Mortizza
- Canale Risaia: per tutto il corso dal Palazzo di Orio Litta fino all'argine del fiume Po in località Corte Sant' Andrea in comune di Orio Litta
- Canale Roggione di Senna: dal comune di Ospedaletto Lodigiano allo sbocco del colatore Ancona in località Ca' dei Titini in comune di Senna Lodigiana
- Cavo Sillaro: dall'autostrada A1 in comune di Lodivecchio in corrispondenza della S.P. 115 fino allo sbocco nel fiume Lambro in comune di Salerano sul Lambro
- Fiume Olona: dal Ponte di Vedano sino al confine della provincia di Varese

Campi gara permanenti

Corpo idrico	Naviglio Grande
--------------	-----------------

Identificazione	Nel Comune di Milano, la darsena in sponda destra
Lunghezza	500 m

Corpo idrico	Naviglio Martesana
Identificazione	Nel Comune di Milano, tra via Perticari e piazza Piccoli Martiri di Gorla, in sponda sinistra
Lunghezza	1000 m

Corpo idrico	Naviglio Martesana (MI)
Identificazione	Dalla località Rondinera in Comune di Trezzo d'Adda in sponda destra verso valle
Lunghezza	200 m

Corpo idrico	Colatore Adetta (MI)
Identificazione	Nel comune di Mediglia, di fronte alla cascina Caluzzano a valle fino allo sbarramento, in sponda destra
Lunghezza	700 m

Corpo idrico	Idroscalo
Identificazione	Tutto il bacino lacustre

Corpo idrico	Colatore Reale (PV)
Identificazione	Nei comuni di Chignolo Po e Monticelli Pavese, dallo sbocco del colatore proveniente dalla Cascina Quaino alla Chiavica del Reale, in doppia sponda

Corpo idrico	Colatore Lisone (LO)
Identificazione	Caselle Lurani dalla Levata con paratoie sino al sovrappasso del cavo Marocco a Monte
Lunghezza	400 metri

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana dal Ponte in località Guzzafame a 50 metri a monte dell'elettrodotto
Lunghezza	400 metri

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana da 50 metri a valle dell'elettrodotto al ponte Ca ' dei Titini
Lunghezza	300 metri

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana dal ponte Ca' dei titini al 50 metri a monte dell'Elettrodotto
Lunghezza	450 metri

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana da 100 metri a valle del Ponte in località Bellaguarda alla "curva del gelso
Lunghezza	1000 metri

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana dalla "curva del gelso" al manufatto in cemento a monte del ponte di Cascina Springalli (1° Tratto)
Lunghezza	350 metri

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana dalla "curva del gelso" al manufatto in cemento a monte del ponte di Cascina Springalli (2° Tratto)
Lunghezza	350

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana dalla "curva del gelso" al manufatto in cemento a monte del ponte di Cascina Springalli (3° Tratto)
Lunghezza	350 metri

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana – dal ponte di cascina Springalli al Ponte di Somaglia
Lunghezza	300 metri

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Guardamiglio dalla Chiavica di cascina Dosso a monte per 400 metri
Lunghezza	400 metri

ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

Zone con divieto assoluto di pesca

Corpo idrico	Tutti i Navigli
Identificazione	Tutte le conche della Città Metropolitana di Milano

Zone con divieto assoluto di pesca dal 1° novembre al 30 aprile

Corpo idrico	Canale ENEL
Identificazione	Canale ENEL adiacente alla Centrale elettrica Taccani in comune di Trezzo d'Adda

Zone di protezione e ripopolamento con divieto assoluto di pesca

Corpo idrico	Roggia Moione
Identificazione	Nel Comune di Truccazzano, dal confine con la provincia di Lodi fino al primo manufatto in cemento
Lunghezza	500 m

Ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 13/2008 che istituisce il Parco naturale di Montevecchia e della Valle del Curone e ampliamento dei confini del parco regionale, è proibita qualsiasi attività di pesca nei torrenti Curone e Molgoretta e nei tratti di torrente Lavandaia e Molgora che sono compresi all'interno del parco naturale.

Zone di tutela ittica

Corpo idrico	Fontanile Eremita
Identificazione	Nel comune di Settala per tutto il corso
Limitazioni	La pesca è consentita unicamente da terra con una sola canna e con un massimo di tre ami
Lunghezza	1500 m

Zone no – kill

Corpo idrico	Idroscalo (attualmente gestito da FIPSAS)
Identificazione	Tutto il bacino Idroscalo
Limitazioni	Tutto il pesce catturato deve essere rilasciato